

SCHEDA: 0014 - Melesi del Bosco**LOCALIZZAZIONE****Codice Regione di provenienza:** 410**Tipo popolamento:** Conservazione della biodiversità**Tipo materiale:** Soprassuolo**Provincia:** PC **Comuni:** Vernasca, Bore**Tavola CTR:** 198-NO; 198-NE**Scala:** 1:25.000**Coordinate UTM:** E 565642**Superficie totale:** 265,2 ha**N** 957103**SPECIE IDONEE:** Arboree principali: oca

Altre specie arboree: aop, iaq, ugl

Arbustive: aca

Referenti: Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda e Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno

Confini: il popolamento della media Val Borla, si estende fra l'abitato di Vernasca e le pendici del M. Mezzano. L'accesso al suddetto popolamento può avvenire dall'abitato di Vernasca tramite la strada provinciale Vernasca-Borla, quindi seguire la strada a fondo naturale che conduce alla località Borgazzi; oltrepassato il suddetto abitato proseguire per circa 300 m e svoltare a sinistra sulla pista forestale che segue il rio Gagliardo, presso il quale si trovano diversi soggetti di olmo montano ed acero opalo. La medesima strada permette di raggiungere i popolamenti di carpino nero fruttificanti. La stazione di Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), che si trova sulle pendici del M. Mezzano, è raggiungibile seguendo i ripidi tratturi che si dipartono dalla strada principale per il medesimo monte.

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi a trazione integrale**Agibilità:** Difficoltosa**PROPRIETA'** Proprietà non indicate**PORTASEME** ugl UTM E 566398; N 957615 Rio Gagliardo

aop UTM E 566398; N 957615 Rio Gagliardo

iaq UTM E 565374; N 956133 Monte Mezzano

Motivi di iscrizione: il fondovalle della Valle Arda e le parti inferiori dei valloni laterali sono assai ricche di latifoglie mesofile. Il popolamento si contraddistingue per la presenza di numerosi individui di grandi dimensioni caratterizzati da ottimi portamenti ed accrescimenti, ma con chiome piccole e compresse per l'elevata densità del soprassuolo. Ai margini del bosco, lungo la pista forestale, sono presenti numerosi individui con chioma ampia e ramosa, in piena luce, caratteristiche fondamentali per una produzione di semi quantitativamente elevata. Nell'immediato sono comunque necessari interventi di capitozzatura al fine di migliorare quali-quantitativamente la produzione di semi. La viabilità e l'accessibilità sono buone e garantite dalla strada a fondo naturale-terroso che si addentra nella formazione forestale.

DATI STAZIONALI	QUOTE minima: n.i.	media: 665	massima: 953
	ESPOSIZIONE primaria: 158°-202°	secondaria: 293°-337°	Inclinazione° : 21
	CLIMA Precipitazioni medie annue (mm): 1023	Precipitazioni medie estive (mm): 195	
	Temperatura media annua (C): n.i.	Indice di Gams: n.i.	Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Incisione e forra dei corsi d'acqua montani principali e secondari**Substrato:** Non definito

Suoli: popolamento del medio Appennino sviluppato su suoli poco evoluti e a moderata differenziazione del profilo a seguito del ruscigliamento. Si tratta di suoli ripidi, moderatamente profondi, a tessitura media, ghiaiosi negli orizzonti superficiali e ciottolosi in profondità, a buona disponibilità di ossigeno, calcarei, debolmente alcalini negli orizzonti superficiali, moderatamente alcalini in profondità. Localmente, sono molto ripidi, rocciosi, superficiali, a tessitura fine, con scheletro assente negli orizzonti superficiali e profondi, non calcarei, moderatamente acidi o neutri negli orizzonti superficiali, moderatamente acidi negli orizzonti profondi. Questi suoli, formati dall'alterazione di rocce stratificate marnose -calcareo, con subordinate inclusioni arenaceo-pelitiche (Flysch di M. Cassio), rientrano, secondo la classificazione FAO, nei Calcaric Cambisol, Calcaric Regosols, localmente, negli Eutric Cambisols.

SCHEDA: 0014 - Melesi del Bosco

Tipi forestali: il Tipo Forestale prevalente è l'Ostrieto mesofilo, localmente variante con faggio, con acero opalo, presso l'impluvio. Alle quote superiori si trova la Faggeta submontana, assai ricca di latifoglie mesofile (aceri, querce, carpini, noccioli, frassini).

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: ceduo semplice, con o senza matricine

Forma di governo secondaria: non definita

Fase di sviluppo: ceduo adulto/maturo

Struttura: monoplana

DATI DENDROMETRICI **Numero piante ad ha:** 1206 **Area basimetrica media ad ha (mq/ha):** 9,0

Volume medio ad ha (mc/ha): n.i. **Altezza pianta dominante (m):** n.i.

Altezza media (m): n.i. **Diametro medio di area basim. media (cm):** 10,0

Gestione Attualmente non vi sono particolari strumenti di gestione pianificata:

Situazione si tratta per la maggior parte di cedui semplici o irregolarmente matricinati in fase di
evolutivo-culturale: conversione naturalmente a fustaia in seguito al progressivo allungamento dei turni e prelievi irregolari di singoli soggetti o piccoli gruppi nelle zone più accessibili. Nelle zone più acclivi di forra vi sono alcuni nuclei di fustaia adulta. E' per questo motivo che si trovano numerosi soggetti di grosse dimensioni derivanti sia da seme sia da polloni affrancati, con chioma piccola e compressa. Da un punto di vista evolutivo gli acereti devono considerarsi come stadi precedenti l'instaurarsi delle cenosi climaciche a ostria mista a faggio, almeno ove il suolo è più profondo; nelle zone prossime agli impluvi incisi, invece, la cenosi può considerarsi paraclimaciche. Le formazioni a nocciolo e maggiociondolo alpino sono boschi senza gestione per condizionamenti stagionali